



SICILIA E PANTELLERIA

Breve introduzione ad un viaggio da tempo sognato

Sia consentito a chi da tre anni proponeva l'effettuazione del viaggio, che circa trenta nostri Soci intraprenderanno finalmente il 14 maggio, di spiegarne le motivazioni culturali e di dare in rapida sintesi qualche informazione geografica.

Ad altri, al ritorno, un commento su quanto visto.

«Senza veder la Sicilia, non ci si può fare un'idea dell'Italia», affermava Goethe nel 1787; ma non è per questo - o almeno solo per questo - che la sezione ponentina dell'AIIG ha voluto inserire questa importante regione meridionale tra le sue mete. In realtà, pur essendo molto più prossima al continente di quanto non sia la Sardegna, la Sicilia resta pur sempre un'isola, con tutto ciò che questo significa dal punto di vista della cultura, delle tradizioni, dei modi di vita; cioè qualcosa di diverso ed originale, che è doveroso conoscere.

Un'isola greca (secondo le testimonianze dell'antichità), con un insediamento prevalentemente costiero e con un territorio che dalla "Tavola di Alesa" (un interessante documento del I° sec. a.C.) ci risulta coi caratteri del "giardino" mediterraneo, diviso in piccoli appezzamenti, ma che già coi Romani si modifica, con la nascita in aree interne di grandi aziende agricole favorite dall'abbondanza di manodopera servile, in cui si sviluppa la cerealicoltura (la Sicilia come "granaio" di Roma).

Solo con la dominazione araba, spezzate le strutture del latifondo e frazionata la terra in piccoli appezzamenti, nacque un nuovo paesaggio agrario, in cui alla frutta tradizionale (come i fichi) e agli ortaggi si affiancò la coltura del cotone, della canapa, degli agrumi (non però gli aranci dolci, che compaiono secoli dopo), della canna da zucchero e del gelso, mentre in montagna era ancora esteso il manto boschivo, depauperato poi per le esigenze delle costruzioni navali e quasi scomparso nei secoli seguenti.

Anche le città fioriscono. La Palermo islamica, vivacissima e cosmopolita secondo testimonianze sia occidentali (l'*Epistola* di Teodosio, del IX° secolo) sia musulmane (il *Libro delle vie e dei regni* di Ibn Hawqal, che risale alla fine del X° secolo), è sì paragonabile alle grandi città greche dei secoli più lontani, ma appare già un organismo complesso con i suoi cinque grandi quartieri (di cui il più antico, comprendente anche la moschea costruita sull'antica cattedrale, era il *Càssaro*, dall'arabo "Qasr" a sua volta derivato dal latino "Castrum").

Paesaggio e coltivazioni cambiano lentamente con l'avvento dei Normanni, nonostante la reintroduzione delle strutture latifondistiche (in mano al clero e ai baroni), mentre la cultura resta a lungo cosmopolita, come prova l'intesa tra Ruggero II° d'Altavilla e il

grande geografo Edrisi, che visse a lungo a Palermo, dove scrisse una "summa" geografica nota come il *Libro di Re Ruggero*.*

Con i Normanni si realizzano grandi parchi naturali intorno alle residenze reali, di cui quasi nulla è rimasto, e ne continua l'opera Federico II° che, mentre con fortezze e città costiere cerca di ridare unitarietà all'isola, dissemina nei luoghi ancora ben coltivati i suoi *palatia* di caccia e le sue *domus solaciorum*.

E' solo con gli Spagnoli che la Sicilia viene vista come una piazzaforte al centro del Mediterraneo, mentre la coeva pubblicistica geografica praticamente ignora le grandi realizzazioni architettoniche (tra cui fondamentali quelle barocche), soffermandosi invece sulla teatralità di riti e cerimonie, dalle processioni ai riti funebri, alle visite di personaggi illustri. E si arriva così ai secoli più vicini, ad una Sicilia



che viene rivisitata in virtù dei suoi monumenti antichi, ma che suscita fascino anche per il suo folklore e per i contrasti fisici tra le aree interne, desertificate dalla lunga rifeudalizzazione, e gli aspetti esotici di certi paesaggi costieri. E' la Sicilia settecentesca di Lobat e Berkeley, poi di von Riedesel, di Goethe, di Denon e di tanti altri, fino ad oggi. (G.G.)

* "Ricreazione di colui che desidera percorrere i Paesi" (*Noz het Mishtak fi ikhtirak al afaq*, in arabo) è in realtà il titolo esatto dell'opera che, terminata nel 1150, servì fino al Quattrocento di modello e di base alla maggior parte dei lavori di argomento geografico.

NELLE PAGINE SUCCESSIVE

- *Le escursioni di primavera (pagg. 2 e 3)*
- *Le prime informazioni sul viaggio di studio in Irlanda (pag. 2)*

NOTE E COMMENTI

Notizie di casa nostra: i viaggi

Visto che siamo in periodo elettorale, sarebbe bene che ciascuno di noi si informasse su quali sono - al di là del solito starnazzamento verbale - i veri programmi dei singoli candidati, in modo da poter esprimere il proprio voto in modo consapevole.*

Poiché non è il caso di occuparsi dei "massimi sistemi" o di questioni lontane geograficamente, poniamoci alcune domande di ambito locale, relative a scelte che potrebbero cambiare in meglio o in peggio la qualità della vita nella nostra provincia (che, a sentire gli indici del Sole 24 ore è ultimamente peggiorata).

Chi è d'accordo per far decollare una buona volta il Parco delle Alpi Liguri, fino ad ora bloccato da interessi miopi e di parte?

Chi è d'accordo per la creazione di un sistema di trasporto pubblico che - utilizzando anche il sedime ferroviario in via di abbandono tra Ospedaletti e San Lorenzo - possa facilitare nei prossimi decenni la mobilità della popolazione (e dei turisti) lungo la Riviera, senza ulteriori danni ecologici?

Chi è d'accordo per un maggior controllo urbanistico e ambientale lungo i corsi d'acqua e nelle zone più acclivi, ad evitare che si dia colpa ai cambiamenti climatici invece che ad amministratori insipienti per disastri come quello di San Lorenzo al Mare del 1998 o quello del 2000 lungo il torrente Verbone?

A questi tre quesiti ciascuno può aggiungere altri, secondo la propria sensibilità; e se dovessero partecipare a dibattiti, i Soci cerchino di far rispondere i candidati su questioni pratiche, che interessano la nostra vita di ogni giorno.

G.G.

* In provincia d'Imperia, oltre alle elezioni politiche (rinnovo di Camera e Senato), si terranno il 13 pure le elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale e di alcuni Consigli comunali.

IRLANDA (ultima decade di luglio)

In mancanza di un numero adeguato di "preiscrizioni" (dovrebbero dichiarare la propria intenzione a partecipare almeno 20 persone, meglio 23-25), il viaggio non sarà organizzato. Poiché siamo già un po' in ritardo sui tempi, i Soci interessati sono pregati di telefonare subito alla Segretaria. Al momento i preiscritti sono 15, a cui si affiancano altri che non sono ancora certi.

Da anni si ripete ai Soci che solo ai viaggi organizzati da grossi "tour operators" ci si può iscrivere anche all'ultimo momento, mentre i viaggi dell'AIGG - personalizzati per pochi nostri Soci - impongono iscrizioni più anticipate. Alcuni di voi non osano iscriversi, temendo - se non potessero partire per un serio motivo di salute (proprio o di parenti stretti) dell'ultima ora - di perdere quasi tutto quanto versato; ma sapete che basta fare l'assicurazione (il cui costo è il 6% della quota di partecipazione) per non avere questo problema. Per tutte le delucidazioni necessarie, ci si può rivolgere direttamente (anche per telefono) all'agenzia Toyland Travel di Arma di Taggia (Via Paolo Boselli 46, tel. 0184-448901).

Si è pensato ad un itinerario di 8 giorni, di cui uno dedicato a Dublino e gli altri ad un giro nella parte centro-meridionale dell'Eire, passando per Kilkenny, Cashel, Cork, Kenmare, Killarneiy, Tralee, Limerick, Lisdoonvarna, Galway, Connemara, Westport; per il percorso di avvicinamento (e di rientro), in aereo, si farà capo al comodo aeroporto di Nizza. Il prezzo non è ancora quantificabile, ma si può calcolare vicino ai 3 milioni: Un prezzo un po' superiore si avrebbe se, anche in piccolo numero, ci si aggregasse ad un viaggio già organizzato, come quelli del TCI.

SICILIA E PANTELLERIA (14-23 maggio)

L'autobus per il porto di Genova

partirà lunedì 14 da Sanremo (Autostazione) alle ore 16,10, passando da Arma di Taggia (stazione FS) alle 16,25, da San Lorenzo alle 16,50, da Porto Maurizio (pensilina) alle 17,00, da Oneglia (piazza Dante, lato sud) alle 17,10, da San Bartolomeo (dopo il semaforo, verso l'autostrada) alle 17,25. (Dato il traffico, le ore dei passaggi sono indicative).

Questi i numeri telefonici degli alberghi:

sere del 15 e 16 maggio e del 19 maggio: **hotel "Torre Artale", 4*, a Trabia (PA), tel. 091-8100111**

sere del 17 e 18 maggio: **hotel Khamma 3*, a Pantelleria (TP) tel. 0923-912570**

sere del 20 e 21 maggio: **hotel "Tonnara di Bonagia", 4*, a Valdérice Mare (TP), tel. 0923-431111.**

Il giorno 23, l'arrivo a Genova della nave è previsto alle 17, e quindi il rientro ad Imperia non dovrebbe avvenire oltre le 20,30.

MOSTRA "Viaggio in Italia" (sabato 23 giugno)

Partenza da Imperia Porto Maurizio alle 7,41 col treno Intercity per Genova e, dalla stazione Principe, avvio in autobus urbano a Palazzo Ducale per la visita guidata della mostra (ore 10-12 circa). Dopo il pranzo alla solita trattoria di Piazza Caricamento, nel pomeriggio, trasferimento (in autobus o treno locale) a Nervi per un'inquadratura generale di questa località turistica e la visita guidata alla Villa Grimaldi-Fassio e alla sua pinacoteca.

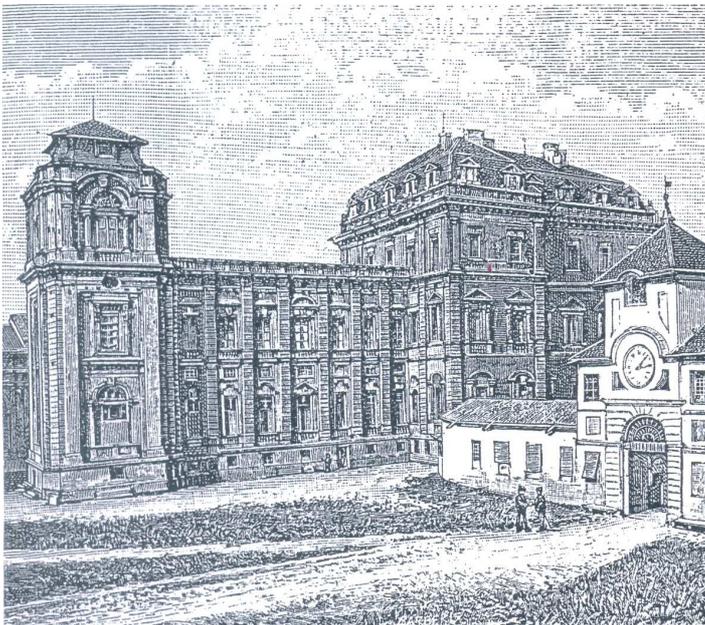
Rientro ad Imperia verso le 20.

Perché la visita si effettui, occorre la partecipazione di almeno 15 soci o familiari. Quota (ingresso mostra e museo, guida per l'intera giornata, pranzo) 85.000 lire. Se si fosse in 20, quota di lire 75.000. Resta a carico di ciascuno - no l'acquisto del biglietto FS Imperia-Genova P.P. e ritorno, con la marca AMT.

Calma di mare ... e felice viaggio (note a margine del viaggio a Torino)

E' bastato percorrere un breve tratto dell'*intera Corona di delitie à quest'Augusta Città* (come ebbe a dire l'architetto Amedeo di Castellamonte) per gustare con gli occhi la promessa di nuovo lustro urbano per Torino capitale dei giochi olimpici del 2006. L'anticipazione ci è stata data da ferventi cantieri e da alcune perle visitabili.

La vista della Galleria di Diana - più che colpire per dimensione, concezione architettonica, distribuzione della luce, decorazioni a stucco e cromatismo - pare riecheggiare fanfare reali da parata che trasportano i visitatori agli sfarzi dei duchi di Savoia; e le modanature juvarriane della cappella di Sant'Uberto rievocano cori polifonici del Palestrina o del Lulli. Ma l'aggregato urbano di Venaria, inserito in un contesto da favola non solo dal punto di vista venatorio (come il nome suggerisce) ma soprattutto paesaggistico. fu concepito



Castello della Venaria Reale

in funzione della reggia.

Se una declinante Torino medioevale aveva occupato quasi casualmente il *castrum* romano, una città eletta capitale fu in seguito oggetto di attuazioni tanto più convincenti quanto più volute e pianificate dall'autorità regnante.

Molteplici sono gli esempi che precorrono i tempi e si adeguano agli eventi storici e alle conquiste sociali. Settecenteschi come la facciata unitaria di Palazzo Madama, a ordine gigante, traforata nei finestrini e nelle strutture dello scalone, o la chiesa di San Lorenzo con cupola risucchiante e pareti fintamente poggiate su esili colonne che premono sui fianchi. Ottocenteschi come la Mole Antonelliana, esplicito riferimento all'emancipazione ebraica concessa da Carlo Alberto ai suoi sudditi. E se dalla Mole è rimasto invariato il panorama sorprendente sulla catena alpina, certo non è stata defraudata all'interno dell'aerea struttura ramificata, degna sede del Museo del cinema.

Tutta da rifare la prima parte dell'escursione all'anfiteatro morenico di Rivoli a causa del parametro sbagliato, cioè il tempo atmosferico. Stupefacenti i massi erra-

tici, così decontestualizzati da indurre pensare a un ciclopico giardino giapponese. E, detto tra noi, recuperati tardivamente, quando lo stato di antropizzazione era già troppo avanzato.

Tornando per ultimo all'inizio del giro, in una mattinata da piangere per umido e fitta nebbia, la visita alla palazzina di caccia di Stupinigi si è trasformata in un giro sottotono per mancanza di uno degli elementi costitutivi, la luce del sole.

Ma è bene tutto ciò che finisce bene, amalgamato da qualche piccolo inconveniente, mutato poi in semplice ilarità bonaria, come i ferrigni appoggi di biciclette, in un trenino assolutamente fermo sul binario. (R.V.M.)

Gli appuntamenti di maggio e giugno

Ricordiamo ai Soci gli appuntamenti più vicini:

Escursione ai Forti di Genova (6 maggio)

Programma sul notiziario di marzo. Lo spostamento di data è dovuto a motivi "meteo-sindacali". Prenotare entro il 4 maggio.

Viaggio in Sicilia e a Pantelleria (14-23 maggio)

Orario di partenza del pullman per raggiungere Genova (porto), a pagina 2, dove sono pure riportati i nomi e i numeri telefonici degli alberghi e l'orario di massima per il rientro, la sera del 23 maggio.

Ventimiglia-Cuneo-Nizza (sabato 9 giugno)

Partenza dalle varie stazioni della tratta Albenga-Ventimiglia col treno regionale n. 11380 (arrivo a Ventimiglia ore 7,40). Da Ventimiglia partenza alle 8,07 per **la Brigue**; partenza da Brigue alle 10,42 per **Tende**; da Tende alle 12,47 per **Vernante** (dove si sosterà per il pranzo al sacco); da Vernante partenza alle 15,03 per **Breil**; da Breil partenza per **Nice Ville** alle 18,00, con arrivo alle 19,04. Da Nizza c'è un treno alle 19,19 per Ventimiglia (dove arriva alle 20,05). Se a Ventimiglia si perde il treno delle 20,10, ce n'è poi uno alle 21,45 (a IM P.M. 22,35), oppure si può rientrare con la RT (da Ventimiglia part. 20,15 o 20,30, da Sanremo 20,55 o 21,20, con arrivo ad Oneglia alle 21,35 o 22).

Quota di L. 50.000, da versare il 9 a mani di G. Garibaldi; **prenotazioni entro il 28 maggio.**

Escursione nelle valli d'Albenga (dom. 17 giugno)

Si è variata la data, ma il programma è quello pubblicato sul notiziario di aprile. Partenza da Porto Maurizio (pensilina) alle 7,45, da Oneglia (piazza Dante) alle 7,50.

Quota autobus e pranzo L. 85.000. **Prenotazioni aperte fino al 15 maggio**, con versamento contestuale a mani della Segretaria o per posta al Presidente.

Il viaggio si effettuerà con almeno 20 partecipanti.

Visita alla mostra "Viaggio in Italia" e ad alcune ville genovesi (sabato 23 giugno)

Programma a pagina 2.

Visibilità di rilievi lontani causata da una rifrazione atmosferica eccezionale

E' noto che, a causa della curvatura terrestre, gli "oggetti" lontani da un osservatore possono non essere visti del tutto o esser visibili solo nella parte superiore, secondo parametri fisico-matematici che tengono conto, oltre che della loro distanza, anche della rifrazione¹. Così, in condizioni di rifrazione media, da Imperia (immaginando di essere sulla spiaggia, cioè al livello del mare, ma di solito si è più in alto) si potrebbe vedere la sommità di rilievi alti 1200 m e distanti 125 km. Qualche volta, tuttavia, i valori di rifrazione sono tali che, con limpidezza dell'aria, si possono fare osservazioni entusiasmanti, come è avvenuto il 9 aprile scorso, dal mattino ad oltre metà giornata. Dalla collina sopra gli Aregai di Cipressa (a 120 m circa) si è potuto nitidamente osservare l'estrema Riviera di levante, Capraia (che dista ben 170 km e la cui massima elevazione è a soli 447 m), la "solita" Corsica (che dista 160-185 km) e - a ponente - i rilievi dell'Estérel (a 100 km, ma alti solo 618 m, dunque - pur tenendo conto del livello del punto di osservazione - teoricamente quasi invisibili) e dei Mauri (a 130-150 km, con massima quota a 716 m). Diverso è il caso della vista delle Alpi da Torino, dato che basta che l'aria sia limpida per osservare i vicini "colossi" alpini (il Monviso è a soli 63 km dalla città, il Bianco e il Rosa a circa 100).

Per chi volesse calcolare il valore del raggio d'orizzonte (in km) dal terrazzo di casa, la formula immediata per ricavarlo è: *3,85 moltiplicato per la radice quadrata dell'altezza (in metri) del punto di osservazione*. Se si conosce l'altitudine di un monte lontano, sommandone la quota a quella di casa propria ed estraendo dal valore ottenuto la radice quadrata (da moltiplicare poi per il coefficiente 3,85), si può sapere se - in condizioni medie di rifrazione e visibilità - tale monte è o no all'interno del proprio raggio d'orizzonte.

Un interessante progetto dell'AIIG Lombardia

Alessandro Schiavi e Claudia Gaeta presenteranno in un seminario per insegnanti l'11 e il 12 maggio a Milano un progetto di notevole rilevanza didattica. I ragazzi di una classe esaminano il loro territorio, creano un itinerario di visita, tramite web lo propongono ai loro compagni di altre regioni. Questi, al momento del viaggio, percorrendo l'itinerario, conosceranno i caratteri dell'area e i prodotti locali e familiarizzeranno coi ragazzi lombardi che faranno loro da guida. L'AIIG Lombardia metterà a disposizione le sue pagine web per collegare le scuole di tutta Italia. Non si potrebbe proporre qualcosa di simile anche nella nostra regione ?

Il Mediterraneo è il mare più inquinato del mondo da idrocarburi

Così è emerso al recente convegno su *I traffici marittimi petroliferi: regole, strumenti, soluzioni* (Genova, 26-27 marzo 2001); ma il bello (o il brutto) è che solo il 10 % degli sversamenti² di idrocarburi è causato da incidenti, derivando in genere da operazioni di routine (zavorramento e lavaggio delle cisterne, operazioni di carico e scarico, bunkeraggio³) oltre che da piccole falle nello scafo. Tra i mari del mondo, il Mediterraneo è quello che ha la maggior densità di catrame pelagico, anche se il valore riscontrato (38 mg/m³) può non apparirci elevato.

¹ La rifrazione atmosferica è - in parole povere - l'incurvamento che i raggi luminosi subiscono attraversando strati d'aria non omogenei per pressione e temperatura.

² Questo brutto neologismo significa 'scarico accidentale o non autorizzato nell'ambiente di rifiuti tossici o inquinanti'.

³ Termine tecnico della marina mercantile, che significa 'approvvigionamento di combustibile per la nave'.

Imperia Geografia
Notiziario della Sezione Imperia - Sanremo
dell'Associazione Italiana
Insegnanti di Geografia

Anno 3° - N. 5 - Maggio 2001

(chiuso il 27 aprile 2001)

Attenzione !

Le "preiscrizioni" per il viaggio estivo si chiudono in questi giorni. Se non si è almeno in venti, il viaggio non sarà programmato.

CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SEZIONE per il quadriennio 1998-2002

Giuseppe Garibaldi, presidente
Beatrice Meinino Rossi, vicepresidente
Marilena Bertaina, segretaria
Cecilia Modena, consigliere

* * *

La sede della Sezione è presso il Presidente
Via M. Fossati, 7 18017 CIPRESSA IM
Telef. 0183 98389 - Facsimile 0183 98557
E-mail: gaivota@credit.tin.it

Telefono Segretaria 0183 290085

Conto corrente postale n. 20875167
intestato a: AIIG - Sez. Liguria,

Via lungoparco Gropallo 3/6, 16122 Genova